

IL COPERNICO-LUXEMBURG LA PROPONE UNO SCAMBIO A PAGAMENTO CON LA FRANCIA: 360 EURO A TESTA. IL DIRIGENTE: «È FACOLTATIVO»

L'alternanza scuola-lavoro si paga. Ma gli allievi non ci stanno

«**A** I COPERNICO-Luxemburg hanno proposto un progetto di alternanza scuola-lavoro di 58 ore al prezzo di 360 euro. Ma la scuola è pubblica e deve rimanere tale», attaccano i ragazzi di LaSt-Laboratorio studentesco. Il riferimento è a un progetto che l'Istituto di corso Caio Plinio ha appena lanciato: prevede di svolgere una serie di incontri e attività ad Antibes, sulla Costa Azzurra, in Francia, con l'Istituto Prevvert. Si impara come funziona il mondo del lavoro francese, si visitano alcune imprese, si fanno un paio di escursioni e dopo una settimana si torna a Torino per svolgere le ultime attività previste dal programma. Il costo è, appunto, di 360 euro. «L'alternanza è obbligatoria, non si può far pagare. Così si creano discriminazioni», denunciano gli esponenti di LaSt.

In realtà, quello proposto dal Luxemburg è un percorso particolare: «La scuola ha deci-

so di offrire un'occasione in più. Ma l'adesione è facoltativa. Saranno i consigli di classe a decidere se aderire o meno», precisa il preside Fulvio Genero. Che poi fa notare che «iniziative simili vengono proposte in molte altre scuole, tra l'altro con risultati positivi».

In effetti sono gli stessi studenti di LaSt a segnalare che pure al Santorre di Santarosa sono arrivate offerte simili: in una circolare rivolta agli studenti si parla di una spesa ipotetica di 550 euro per un viaggio studio in Francia «comprensivo del progetto di alternanza scuola lavoro» e di 600 euro per un'attività identica in Spagna. Ma pure 14 classi dell'Istituto Majorana di Moncalieri andranno in Sicilia per un percorso di educazione alla legalità nei terreni confiscati alla mafia che vale anche come alternanza e che costa 350 euro a testa.

La questione è ingarbugliata, perché l'alternanza «di norma» dovrebbe essere gratui-

ta ed è per questo che le scuole ricevono risorse specifiche dallo Stato per realizzare le iniziative. Ma se il percorso rientra in un viaggio di istruzione o in un soggiorno studio, le spese lievitano. Il preside del Luxemburg spiega: «Per l'iniziativa di Antibes copriremo i costi logistici, ma restano le spese "vive"». E chi non può permetterselo? «Per le famiglie non abbienti la scuola può erogare un contributo», risponde Genero.

Gli studenti di LaSt non ci stanno: «I soggiorni di studio e i viaggi di istruzione sono surplus rispetto ai percorsi formativi. L'alternanza invece ne fa parte a pieno titolo. Chi non andrà ad Antibes avrà 58 ore di alternanza in meno, che dovrà recuperare. Per non parlare della discriminazione che si crea sulla qualità delle esperienze fatte. Per questo rilanceremo la nostra mobilitazione con una nuova protesta, il 24 novembre». (sta.p.)

REPORTAGE DI ANSA



LA PROTESTA

Le attività per l'alternanza scuola lavoro, sostengono gli studenti devono essere gratuite se non addirittura retribuite

